

Scrivi il piano, non solo il desiderio

CHE COSA FAI

Traccia un piano d'azione per arrivare al tuo obiettivo. Metti nero su bianco quali azioni dovrai compiere, quali risorse ti serviranno e quali ostacoli dovrai superare.

CHE COSA GUARDI

Si lavora all'indietro: parti dal risultato e delinea i passi che servono per arrivarci. Un obiettivo senza un piano resta un desiderio, e i desideri non hanno un primo passo. Guarda che cosa dipende da te e che cosa no, perché il piano regge solo sulla prima colonna. Guarda quali risorse hai già, e sono più di quante pensi: momenti della giornata, occasioni che si ripetono, tragitti. E guarda gli ostacoli prima di incontrarli, perché quasi sempre sono tre o quattro, sempre gli stessi, e nominarli in anticipo toglie loro metà del peso. Poi metti in atto il piano e tieni traccia di come va: la traccia è l'unica cosa che ti dirà se ti stai muovendo davvero.

DOVE SI INCEPPA

Il piano diventa un elenco di cose che deve fare tuo figlio. Il piano è tuo: descrive le tue azioni, non il suo comportamento.

QUANDO PUOI PASSARE OLTRE

Quando hai scritto il primo passo concreto e sai già quando lo farai, e nessuno dei passi elencati richiede che tuo figlio faccia qualcosa.

Se ti blocchi su un esercizio, o quello che vedi non ti torna, scrivimi due righe a **ivan@ivanferrero.it**: ti rispondo io.